

LA NOIA, LE DONNE POLACCHE, GLI ITALIANI STRONZI

Carissimo Massimo,

ore: non so

04-09-1996

In questa sera polacca di inizio autunno ho improvvisamente sentito la voglia di scriverti. Sarà forse la solitudine forzata? Vinco la mia innata apatia e mi metto a tracciare scarabocchi di gran lena, quasi sperando di avere un interlocutore materiale al mio fianco.

Gli amici si contano purtroppo solo sulle dita di una mano: tu sei uno di questi. Lo sai già, oppure io questa sera sono eccessivamente patetico perché ho bevuto qualche bicchiere di troppo. La vodka polacca ha un gusto pieno e dolce, ma, cinquanta gradi sono cinquanta gradi! La signora del bar dell'Hotel Orbis, mi squadra e sorride a mezza bocca quando le chiedo gentilmente una replica. "das ist gut", mi dice in tedesco. "Lo so, cazzo, versa!" Non ho nulla da esporre per giustificarmi...". E lei tace e riempie il bicchierino

L'Hotel Jelenia Gora, "Orbis" per i più raffinati, è il quattro stelle più rinomato della cittadina, ma, ahimè, non pullula certo di vita. Anziani tedeschi, solo anziani tedeschi che scendono a fiotti da enormi e confortevoli bus. Brulicano a centinaia, per i corridoi, per le camere, sull'ascensore... Non so cosa porca puttana ci trovino in questo luogo di frontiera, e mi chiedo spesso se valga la pena di spendere 200 DM a notte nell'edificio.

Già un paio d'ore fa ho avuto il proposito di scriverti, ma non avevo con me carta e penna. Ero al ristorante "Baron", fissavo una parete sulla quale erano affisse raccapriccianti croste, riproduzioni di arcinoti dipinti di Monet, riflettevo su tante cose..

E' un ibrido locale, metà ristorante e metà birreria: penso ci vengano solo i ricchi, a giudicare dalle auto parcheggiate sulla porta; ma, chi sono i ricchi in Polonia lo devo ancora scoprire.

Ho tante cose da raccontarti e non riesco a sciogliere la matassa. L'alcol disinibisce alcune attitudini, ma altre ne subiscono pesantemente le conseguenze. Non sono sbronzo comunque.

E' il mio primo impatto vero e proprio con i paesi dell'Est, dopo la Germania Orientale, ormai integrata nella compagine dello stato tedesco. Comincio a comprendere il tuo attaccamento quasi morboso a queste terre, o almeno ad apprezzare ciò di primordiale e di puro che la gente di questi luoghi ha saputo serbare nel proprio cuore. E' nata in me una sorta di consapevolezza che prima mi era ignota.

Come cominciare? *Mtv* stasera emette solo stronzate. Il nuovo *LP* dei *Suede* è una fognatura, ed il cantante degli *Oasis* mi sta sul culo a tal punto che lo immagino morto non appena sbuca fuori dallo schermo con quell'atteggiamento strafottente da *new beatles*..

E' nella natura di noi esseri umani dimorare sull'eterna bilancia della felicità e dell'insoddisfazione. Un continuo interscambio di sensazioni piacevoli che si trasformano in frustrazioni. Così sono certi incontri, fugaci attimi di piacere che attimi devono rimanere per non venire frustrati dalla falce del tempo. E' una giusta premessa, perché non so ancora quale dei due piatti si abbasserà per primo.

Sabato sera, 31 agosto 1996. Tv via satellite, *Mtv*. Le basettone brizzolate di *Neil Young* non sono male, anche se il cantante dei *Pearl Jam* non c'entra assolutamente un cazzo con la canzone "*like a hurricane*". Devo mettere la testa fuori da questa stanza e sono risoluto a farlo. Mi vesto, riaggiusto i capelli con un po' di gel (somigliano a scogli aguzzi che ho visto in Irlanda), calzo le scarpe scamosciate che piacciono tanto a mia madre, ed esco. A poche decine di metri dall'hotel c'è la discoteca "Parkowa". E' un buco, ci sono stato l'altro ieri notte con due stupidi tecnici italiani, arciconvinti che le ragazze polacche si lascino ancora accalappiare con gli inveterati mezzi dell'opulenza occidentale. Mi lascio alle spalle le porte automatiche dell'hotel e, dopo due minuti, eccomi seduto al banco del locale semivuoto ad attingere avidamente da un boccale di Zywiec.

Mi guardo intorno. Mi ricordo alcune frasi udite

- Che mi dite delle donne in Polonia? - (io, il primo giorno)
- Bah, già in Italia ti devi arrampicare sui muri, qui ci mettono anche il sapone.- (I° tecnico che ho conosciuto in cantiere)
- Sì, prima vai in disco, balli, ti fai vedere un po' vitale e loro ti attorniano; poi, quando vieni al DUNQUE scappano via.- (II° tecnico, amico del primo tecnico)
- Per la Madonna! Questi due non hanno capito un cazzo! Secondo me, le devi prendere con la dolcezza, parlare con loro...questi due sono vuoti come campane. - (Il mio capo nell'orecchio, durante la conversazione dei due).

(...)